



Roma, novembre 2019

Regione Marche

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE IN ITINERE ED EX POST DEL PROGRAMMA DI
SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MARCHE 2014-2020**

CIG 7551443FE2

Relazione annuale di valutazione (annualità 2019)

INDICE

Premessa	3
1 Approccio metodologico	4
2 Sottomisura 4.1	4
3 Sottomisura 6.1	10
4 Sottomisura 6.4 A1	15
5 Sottomisura 16.1	21

Premessa

Il presente documento costituisce la prima delle **Relazioni annuali di valutazione (RAV)**, quella relativa alla annualità 2019.

Il Capitolato stabilisce che tali relazioni analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano altresì i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche.

Nell'anno in corso il valutatore indipendente ha presentato il **Rapporto di valutazione intermedia (RVI)**, nel quale è stata sviluppata ampiamente l'analisi dell'avanzamento degli interventi e della loro efficacia rispetto agli obiettivi, rispondendo tra l'altro ai Quesiti valutativi comuni (QVC) previsti dal Regolamento (UE) n. 808/2014.

In considerazione di questa recente attività di valutazione, il Valutatore e l'AdG hanno scelto di orientare la RAV 2019 su un tema specifico - l'analisi di efficacia dei criteri di selezione di alcune Misure del PSR – anche al fine di rispondere in maniera più puntuale ad una indicazione della DG Agri relativa alle risposte ai QVC:

Osservazione n.4: quando opportuno e rilevante, integrare con una valutazione dell'efficacia dei criteri di selezione per tutti i tipi di interventi interessati

Nei successivi paragrafi è dunque analizzato il grado di efficacia dei criteri stabiliti nel PSR Marche 2014-2020 per la selezione delle domande di sostegno a valere sulle sottomisure 4.1, 6.1, 6.4 Azione 1 e 16.1 Azione 1 e Azione 2.

La finalità di questa indagine è di verificare se i progetti proposti e i profili dei proponenti¹ siano potenzialmente in grado di raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi collegati a ciascuna sottomisura.

I criteri di selezione, infatti, sono stati progettati dal Programmatore per indirizzare gli investimenti a favore di tipologie rispondenti ai fabbisogni individuati nell'analisi SWOT.

¹ Le analisi sui criteri di selezione hanno preso in considerazione gli ammessi in graduatoria (chiamati anche finanziabili - da distinguere da finanziati).

1 Approccio metodologico

Poiché i criteri di attribuzione dei punteggi sono adattati alle caratteristiche di ciascuna sottomisura, l'analisi è stata condotta separatamente per ogni singola sottomisura, pur mantenendo lo stesso approccio metodologico.

Per ogni sottomisura sono stati considerati gli esiti dei primi due bandi (annualità 2016 e 2017) relativi alla presente Programmazione. Alla luce di alcune differenze riscontrate tra criteri di selezione adottati nei due procedimenti, l'analisi è stata condotta separatamente per il primo e il secondo bando.

Gli esiti delle due selezioni sono poi state messe a confronto, anche al fine di trarre delle conclusioni generali a livello di sottomisura.

La prima fase del lavoro è stata incentrata sulla consultazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR) riguardanti l'attuazione delle Misure, da cui sono stati dedotti i criteri di selezione e i relativi punteggi.

Una volta conclusa la fase documentativa, sono stati analizzati i dati tabellari delle domande ammesse al finanziamento. Per ogni parametro valutativo è stato calcolato il punteggio medio che successivamente è stato restituito come percentuale sul valore massimo ottenibile per quello specifico criterio selettivo. Tale scelta si è resa necessaria per poter confrontare l'efficacia dei vari parametri che erano caratterizzati da una scala di punteggi diversa e poter quindi desumere quali criteri avessero riscosso riscontri più positivi e in quale misura.

Per maggiore completezza dell'informazione, è stato anche deciso di classificare i punteggi medi ottenuti, in base all'entità dell'investimento totale. A tal proposito sono state create delle classi di spesa con un numero simile di casi e per ciascuna di esse è stato quantificato il punteggio medio prendendo in considerazione tutti i criteri selettivi contemporaneamente. Ogni caso era costituito da un beneficiario a cui era associato un valore univoco di punteggio e di investimento complessivo.

2 Sottomisura 4.1

La sottomisura 4.1 "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole" prevede investimenti materiali e immateriali per diverse tipologie di intervento finalizzate ad accrescere la competitività delle imprese agricole attraverso: l'ammodernamento delle strutture produttive; il miglioramento della sostenibilità globale delle stesse, con riguardo anche alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

A seguito della pubblicazione del bando per l'annualità 2016, sono arrivate 575 domande di sostegno di cui 368 (64%) sono state giudicate ammissibili. Per l'annualità 2017, le domande pervenute sono state 570 di cui 280 (49%) ammissibili. In entrambi i casi, l'entità dei finanziamenti richiesti è stata di gran lunga superiore al budget stanziato per la sottomisura 4.1.

Le domande sono state selezionate sulla base di alcune priorità (o criteri) (Tab.1) che avevano un peso relativo differente in base alla loro importanza. Con il bando 2017 è stata introdotta la priorità E "Aumento di occupazione" (assente nel bando 2016), variazione che ha imposto la rimodulazione del peso delle altre priorità ad eccezione di quella relativa alla tipologia di investimento (criterio B) che è rimasta invariata e si è confermata come la priorità con maggiore peso.

Un'altra piccola modifica è stata operata per il criterio A "Localizzazione", dove anche per l'appartenenza all'Area C2 è stato riconosciuto un piccolo bonus.

Il punteggio per ogni domanda è stato calcolato facendo una somma ponderata del peso delle priorità individuate (A-Localizzazione, B-Investimenti per tipologie prioritarie, C-Dimensione Aziendale e PS, D-Giovani imprenditori, E-Aumento di occupazione) rispetto al valore dei parametri che componevano ciascuna priorità.

Per essere inserite nella graduatoria, le domande di aiuto dovevano necessariamente conseguire un punteggio minimo di 0,20 ottenuto con i soli criteri B "Investimenti per tipologie prioritarie" e C "Dimensione Aziendale e PS" nel primo bando e B "Investimenti per tipologie prioritarie" e E "Aumento di occupazione" nel secondo.

Tabella 1. Priorità di selezione per la SM 4.1.

Priorità	Peso	
	Bando 1	Bando 2
A. Localizzazione	20%	15%
Parametro	Punteggio	Punteggio
<i>Area D</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>Area C3</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>
<i>Area C2</i>	<i>0</i>	<i>0,3</i>
<i>Altro</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
B. Investimenti per tipologie prioritarie	50%	50%
Parametro	Punteggio	Punteggio
<i>Investimenti prioritari > al 70%</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>Investimenti prioritari > al 50% e < al 70%</i>	<i>0,75</i>	<i>0,75</i>
<i>Investimenti prioritari > al 30% e < al 50%</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>
<i>Investimenti prioritari < al 30%</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

C. Dimensione Aziendale e Produzione Standard (PS)	20%	15%
Parametro	Punteggio	Punteggio
<i>PS da 12.000 a 25.000</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>PS da 25.001 a 70.000</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>
<i>PS da 70.001 a 100.000</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>
<i>PS maggiore di 100.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
D. Giovani imprenditori	10%	5%
Parametro	Punteggio	Punteggio
<i>< 40 anni + insediato < 5 anni + capacità professionale</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>Altro</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
E. Aumento di occupazione		15%
Parametro		Punteggio
<i>> 1 ULA</i>		<i>1</i>
<i>> 0,75 ULA</i>		<i>0,8</i>
<i>> 0,5 ULA</i>		<i>0,5</i>
<i>> 0,25 ULA</i>		<i>0,3</i>
<i>Altro</i>		<i>0</i>

Confrontando gli esiti dei due bandi (Fig.1 e Tab.2) si nota una risposta simile per le priorità A “Localizzazione”, B “Investimenti per tipologie prioritarie” e C “Dimensione Aziendale e PS”. Tra queste spicca l’efficacia del criterio legato alla tipologia di investimento (criterio B) che supera il 90% in entrambe le annualità e facendo registrare un incremento tra il 2016 e il 2017 passando da 90,3% a 95,5%. Tale risultato è un indice di come la spesa sia stata indirizzata verso investimenti considerati prioritari. Le tipologie di investimenti prioritari sono rimaste pressoché invariate nei due bandi.

Al contrario, i criteri A “Localizzazione” e C “Dimensione Aziendale e PS” non hanno collezionato punteggi molto alti: la maggior parte delle aziende ammesse non ricade in aree svantaggiate ed ha medie dimensioni.

Il criterio D “Giovani imprenditori” è sicuramente quello meno performante sebbene abbia fatto registrare un aumento significativo del punteggio medio ottenuto, che è passato dal 3% rispetto al

massimo valore ottenibile, al 20%. Solo una modesta percentuale dei richiedenti ammessi è quindi un giovane agricoltore.

L'efficacia del criterio E "Aumento di occupazione", introdotto nel secondo bando, pur non essendo confrontabile tra le due annualità risulta essere buona, arrivando al 54%.

Figura 1. SM 4.1: Punteggio medio delle domande finanziabili per priorità, espresso come percentuale sul massimo punteggio ottenibile.

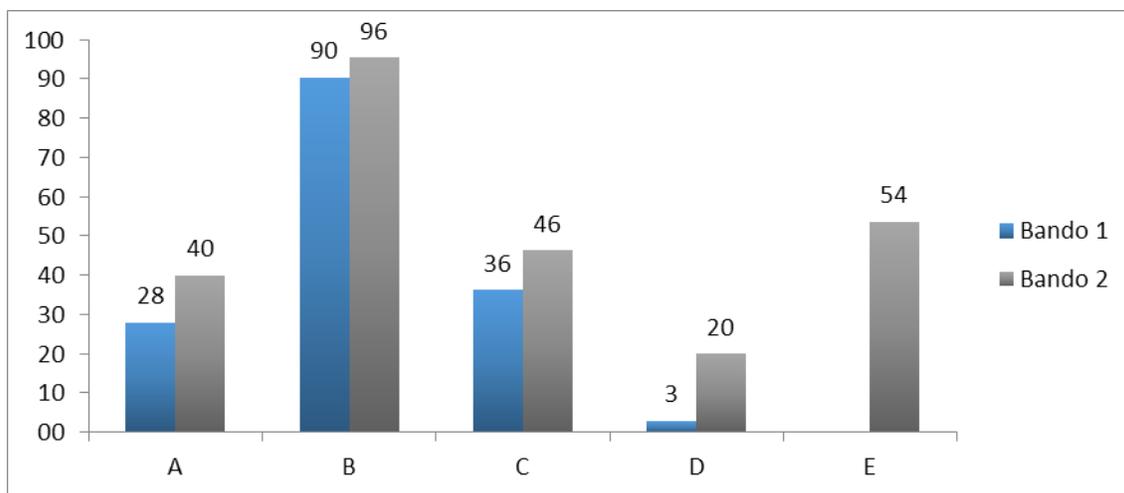


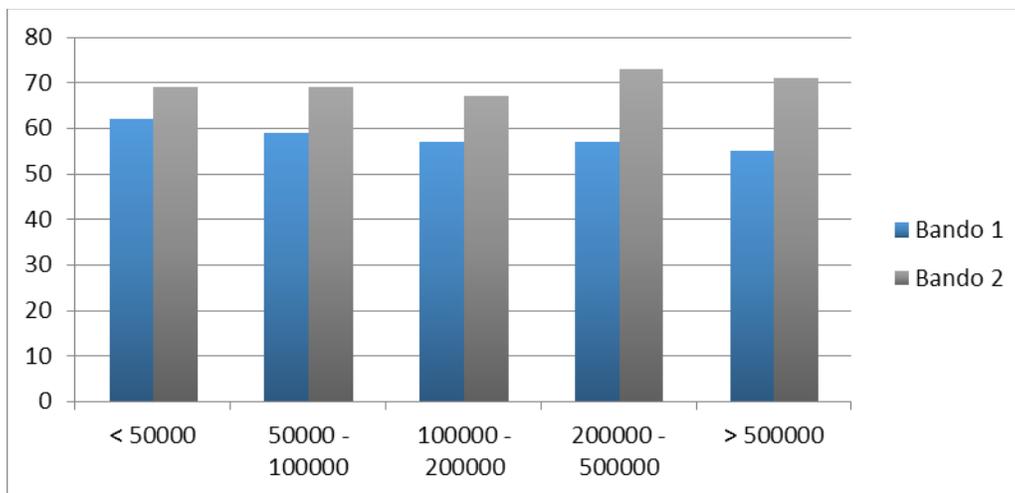
Tabella 2. SM 4.1: Caratteristiche dei criteri di selezione e punteggi conseguiti.

Priorità	Bando 1			Bando 2		
	Punteggio medio	Punteggio max	% su max	Punteggio medio	Punteggio max	% su max
A	5,6	20,0	27,9	6,0	15,0	39,9
B	45,1	50,0	90,3	47,8	50,0	95,5
C	7,3	20,0	36,3	7,0	15,0	46,4
D	0,3	10,0	3,0	1,0	5,0	20,0
E				8,0	15,0	53,5

Analizzando i punteggi medi per classe di investimento, si riscontra per entrambi i bandi l'assenza di trend significativi (Fig. 2): punteggi simili caratterizzano tutte le classi di investimento. Tuttavia, si nota una leggera relazione inversa tra punteggio ed entità di investimento per quanto riguarda gli esiti del

primo bando. In generale quindi, si può affermare che investimenti consistenti non sono collegati a punteggi più alti.

Figura 2. Punteggi medi suddivisi per classe di investimento per la SM 4.1.



Dall'analisi condotta sull'efficacia dei criteri di selezione adottati per i bandi relativi alla SM 4.1 si possono trarre alcune conclusioni:

- ▶ L'efficacia del criterio legato alla localizzazione dell'azienda è aumentata dal 28% al 40% tra primo e secondo bando. L'incremento si è realizzato principalmente grazie al bonus associato all'Area C2, introdotto con il secondo bando, che prevedeva un aumento di punteggio da 0 a 0,3 per le aziende ricadenti nella Zona PSR C2. Tuttavia la quota di risorse destinata al sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole è rimasto limitato nelle aree svantaggiate. Non si è registrato, infatti, un incremento significativo del numero di aziende beneficiarie ricadenti nelle zone PSR D e C3 tra i due bandi in questione.
- ▶ La spesa preventivata dai beneficiari ha riguardato quasi interamente investimenti giudicati prioritari nei vari settori produttivi. Pertanto l'efficacia di questo criterio (B "Investimenti per tipologie prioritarie") è stata molto alta in entrambi i bandi (rispettivamente 90% e 96%). L'alta corrispondenza tra gli interventi proposti dai richiedenti e quelli identificati dal Programmatore come prioritari, fa supporre che i criteri di selezione abbiano giocato, in questo caso, un ruolo importante nel selezionare progetti con ricadute positive sulle problematiche regionali identificate nel PSR.
- ▶ Dalla performance dei criteri C "Dimensione Aziendale e PS", D "Giovani imprenditori", E "Aumento di occupazione", (discreta, bassa, buona) si può supporre che il profilo dei beneficiari ammessi al finanziamento corrisponda ad aziende con dimensioni e produzioni di media entità, condotte da imprenditori insediati da tempo ed in grado di aumentare il livello di occupazione.
Il criterio C "Dimensione Aziendale e PS" infatti assegnava punteggi più alti ad aziende piccole per dimensione economica e produttiva; il criterio D intendeva premiare i giovani agricoltori; e

il criterio E “Aumento di occupazione”, introdotto con il secondo bando, premiava la capacità di aumentare l’occupazione.

Nel complesso quindi si tratta di aziende ben strutturate che necessitavano di un sostegno per concretizzare ulteriori investimenti finalizzati ad aumentare la propria competitività. Sebbene questa finalità corrisponda all’intenzione del Programmatore, espressa nel PSR, di favorire il rafforzamento del settore agricolo marchigiano offrendo un supporto alle aziende già consolidate, i criteri di selezione sembrano voler favorire aziende in via di consolidamento al fine di permettere loro di rafforzarsi e mantenersi sul mercato.

- ▶ I criteri di selezione adottati non hanno particolarmente favorito i giovani agricoltori: il peso attribuito all’età del conduttore era piuttosto basso ed è anche calato tra il primo e il secondo bando passando da 10 a 5. La performance di questo criterio è stata limitata specialmente per quanto riguarda il primo bando (3%). Va detto però che tra le finalità della sottomisura non compare il ricambio generazionale.
- ▶ L’entità dell’investimento non è stata determinante nella costruzione della graduatoria finale. Analizzando i punteggi medi per classe di investimento, infatti, si sono riscontrati punteggi simili in tutte le classi per entrambi i bandi.

3 Sottomisura 6.1

A valere sulla sottomisura 6.1. “Aiuti all’avviamento per l’insediamento di giovani agricoltori” sono state ammesse in graduatoria 136 (39%) domande su 350 presentate, relativamente al primo bando pubblicato; e 129 (66%) su 194 per quanto riguarda il secondo bando.

Le domande sono state presentate da giovani agricoltori che si insediavano per la prima volta in un’azienda agricola e prevedevano di realizzare un piano di sviluppo orientato all’innovazione aziendale intesa come incremento della competitività ma anche come miglioramento degli aspetti legati alla tutela dell’ambiente o alla prevenzione/mitigazione dei cambiamenti climatici.

Pertanto, la qualità del piano di sviluppo aziendale presentato dai proponenti è stata al centro del processo di selezione operato sulle domande pervenute, ed è stata valutata attraverso i criteri A “Requisiti qualitativi degli interventi proposti” e C “Livello degli impegni assunti”. L’importanza data al piano di sviluppo si evince anche dal confronto tra i due bandi da cui emerge un aumento del peso attribuito ai due criteri (Tab.3).

Rispetto all’annualità 2016, con il bando 2017 è stata data una maggiore importanza alla produzione biologica che è stata inserita tra gli obiettivi da raggiungere considerati dal criterio A “Requisiti qualitativi degli interventi proposti”.

Un ulteriore cambiamento riguarda la priorità D “Localizzazione”, a cui è stato attribuito un peso minore nel secondo bando ed è stata aggiunta anche una piccola premialità per le aziende ubicate in zona C2.

Il peso della priorità B “Aumento di occupazione”, che riveste anch’essa un ruolo importante nella fase di selezione delle domande contribuendo alla qualità generale del progetto, rimane invariato nei due bandi così come il punteggio associato all’età del proponente (criterio E).

Per essere ammessi alla graduatoria bisognava ottenere un punteggio di 0,15 nel 2016, e 0,20 nel 2017, con i soli criteri A “Requisiti qualitativi degli interventi proposti”, B “Aumento di occupazione” e C “Livello degli impegni assunti”.

Oltre alla rimodulazione dei pesi attribuiti alle diverse priorità di selezione, i due bandi differivano soprattutto per il grado di selettività, che nel 2017 è aumentata in modo sostanziale.

Decade infine nel secondo bando, la possibilità di erogare due premi per azienda qualora i giovani conduttori appena insediati in azienda fossero più di uno.

Tabella 3. Priorità di selezione per la SM 6.1.

Bando 1		Bando 2	
Priorità	Peso	Priorità	Peso
A. Requisiti qualitativi degli interventi proposti	30%	A. Requisiti qualitativi degli interventi proposti	35%
Parametro	Punteggio	Parametro	Punteggio
Raggiungimento di 3 obiettivi trasversali (b, d, f)	1	Raggiungimento di 3 obiettivi trasversali (b, e, g)	1
Raggiungimento di 2 obiettivi trasversali (d, f)	0,8	Raggiungimento di 2 obiettivi trasversali (e, g)	0,8
Raggiungimento di 2 obiettivi trasversali (d/f + b)	0,6	Raggiungimento di 2 obiettivi trasversali (e/g+ b)	0,6
Raggiungimento di 1 obiettivo trasversale (d/f)	0,4	Raggiungimento di 1 obiettivo trasversale (e/g)	0,3
Raggiungimento di 1 obiettivo trasversale (b)	0,1	Raggiungimento di 1 obiettivo trasversale (b)	0,1
Altro	0	Altro	0
B. Aumento di occupazione	25%	B. Aumento di occupazione	25%
Parametro	Punteggio	Parametro	Punteggio
> 1 ULA	1	> 1 ULA	1
> 0,75 ULA	0,8	> 0,75 ULA	0,8
> 0,5 ULA	0,5	> 0,5 ULA	0,5
> 0,25 ULA	0,3	> 0,25 ULA	0,3
Altro	0	Altro	0
C. Livello degli impegni assunti	15%	C. Livello degli impegni assunti	20%
Parametro	Punteggio	Parametro	Punteggio
Raggiungimento di almeno 3 obiettivi di sviluppo (da a ad f)	1	Raggiungimento di almeno 3 obiettivi sviluppo (a, c, d, f)	1
Raggiungimento di almeno 2 obiettivi di sviluppo (da a ad f)	0,5	Raggiungimento di almeno 2 obiettivi sviluppo (a, c, d, f)	0,5
Altro	0	Altro	0
D. Localizzazione	20%	D. Localizzazione	10%
Parametro	Punteggio	Parametro	Punteggio
Area D	1	Area D	1
Area C3	0,8	Area C3	0,8
Area C2	0	Area C2	0,3
Altro	0	Altro	0
E. Età	10%	E. Età	10%
Parametro	Punteggio	Parametro	Punteggio
< 30 anni	1	< 30 anni	1
Altro	0	Altro	0

Obiettivi del piano di sviluppo aziendale

a. aumento della dimensione economica		a. aumento della dimensione economica	<i>Criterio C</i>
b. riorientamento verso produzione di maggiore qualità	<i>Criterio A</i>	b. produzioni biologiche	<i>Criterio A</i>
c. diversificazione o multifunzionalità in azienda		c. trasformazione prodotti	<i>Criterio C</i>
d. adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici	<i>Criterio A</i>	d. diversificazione o multifunzionalità in azienda	<i>Criterio C</i>
e. benessere degli animali		e. adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici	<i>Criterio A</i>
f. innovazione tecnologica	<i>Criterio A</i>	f. benessere degli animali	<i>Criterio C</i>
		g. innovazione tecnologica	<i>Criterio A</i>

Proprio l'aumento del grado di selettività dei criteri dal primo al secondo bando, ha fatto sì che il punteggio medio raggiunto dei richiedenti ammessi in graduatoria sia stato più elevato nell'annualità 2016 rispetto all'annualità 2017 (Fig.3 e Tab.4).

La variazione è stata più evidente per i criteri C "Livello degli impegni assunti", la cui efficacia è scesa dal 92% al 26%, e A "Requisiti qualitativi degli interventi proposti", che ha fatto registrare un calo passando da 82% al 65%.

Relativamente a questi due criteri, nel bando 2017 le condizioni per ottenere punteggi maggiori erano decisamente più difficili da soddisfare, in particolare per i seguenti motivi:

- Nel 2017 è stato introdotto l'obbligo di effettuare una spesa minima di 25.000 euro per poter raggiungere molti degli obiettivi del piano di sviluppo aziendale previsti dal bando (riportati in Tab.3 - Obiettivi del piano di sviluppo aziendale)
- Nel primo bando se si ottenevano 30 punti per il criterio A, ne erano riconosciuti automaticamente 15 per il criterio C. Nel bando 2017 questo non avveniva in quanto per ottenere il punteggio relativo al criterio C era necessario raggiungere ulteriori 3 obiettivi (da scegliere tra obiettivi a, c, d, f) diversi da quelli previsti per il criterio A (obiettivi b, e, g).

Per quanto riguarda la localizzazione delle aziende (criterio D), nella prima annualità la maggior parte dei richiedenti ammessi risiedeva in zone svantaggiate, e il punteggio medio ha raggiunto il 78% del valore massimo. Nella seconda annualità, invece, solo una modesta parte delle domande selezionate proveniva da agricoltori residenti in aree rurali con problemi di sviluppo; il punteggio medio è sceso arrestandosi al 44% grazie all'innalzamento a 0,3 punti del parametro C2 che nella precedente annualità era 0.

La diminuzione della performance di questo criterio potrebbe essere stata influenzata dalla variazione dei parametri di selettività dei criteri A "Requisiti qualitativi degli interventi proposti" e C "Livello degli impegni assunti" che potrebbero aver reso più difficile ottenere punteggi elevati alle piccole aziende, soprattutto montane.

Rimangono soddisfacenti il punteggio medio ottenuto per il criterio B "Aumento di occupazione" che è stato di 23/25 nel 2016 e 21/25 nel 2017, e il punteggio per il criterio E che denota come in entrambi i bandi più del 70% dei giovani agricoltori selezionati avesse meno di 30 anni.

Per il criterio B "Aumento di occupazione" va sottolineato come l'efficacia non sia diminuita sostanzialmente, nonostante nel bando 2017 l'aumento di occupazione fosse stata considerata solo per la quota di ULA oltre livello di ammissibilità (pari a 1 ULA), mentre nel 2016 il punteggio pieno è stato assegnato qualora l'occupazione fosse aumentata di 1 ULA in totale.

Figura 3. SM 6.1: Punteggio medio delle domande finanziabili per criterio, espresso come percentuale sul massimo punteggio ottenibile.

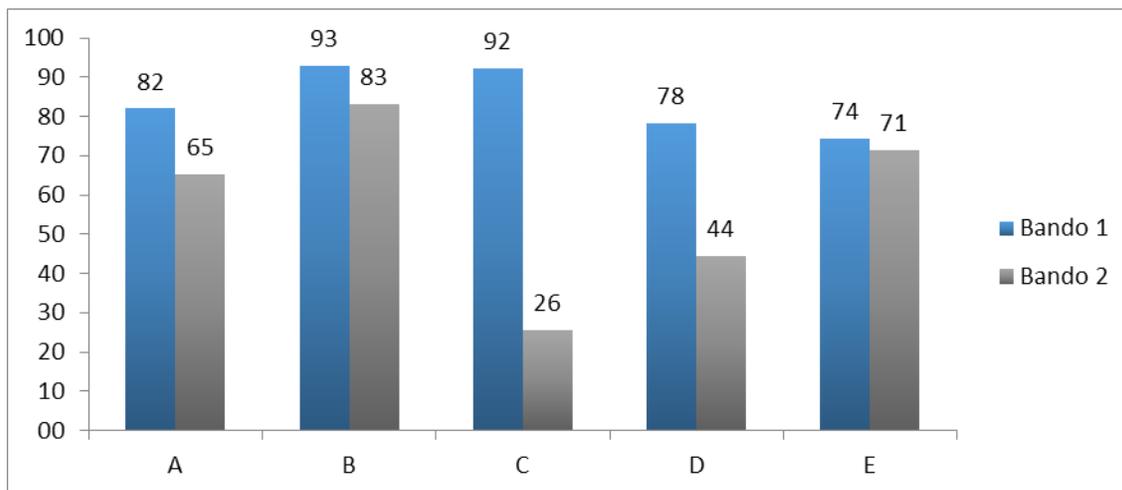


Tabella 4. SM 6.1: Caratteristiche dei criteri/sotto-criteri di selezione e punteggi conseguiti.

Priorità	Bando 1			Bando 2		
	Punteggio medio	Punteggio max	% su max	Punteggio medio	Punteggio max	% su max
A	24,6	30,0	82,0	22,8	35,0	65,1
B	23,2	25,0	92,9	20,8	25,0	83,0
C	13,8	15,0	92,3	5,1	20,0	25,6
D	15,6	20,0	78,2	4,4	10,0	44,3
E	7,4	10,0	74,3	7,1	10,0	71,3

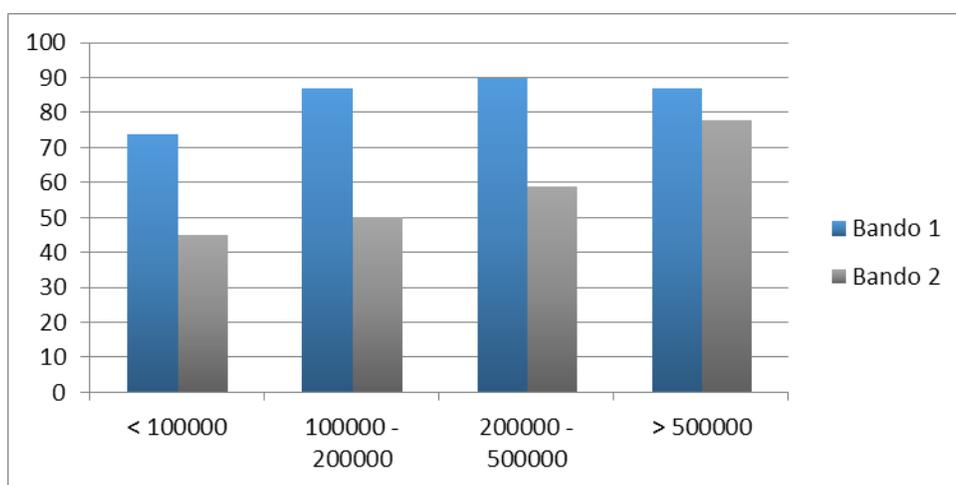
Osservando il valore medio dei punteggi ottenuti per classe di investimento, si notano andamenti diversi a seconda del bando considerato. Le differenze riguardano anche il punteggio medio in ciascuna classe che è decisamente più basso per il secondo bando rispetto al primo. Fa eccezione la classe degli investimenti superiori a 500.000 euro che ottiene punteggi paragonabili in entrambe le annualità.

Per quanto riguarda il bando 2016, le classi che includono progetti con investimenti superiori a 100.000 euro sono caratterizzate da punteggi simili tra loro ma più alti rispetto alla classe che raggruppa progetti con una spesa inferiore a 100.000 euro. In questo caso, sembra quindi che per raggiungere un certo numero di obiettivi trasversali e di sviluppo sia stato necessario stanziare

investimenti di una certa entità. Tuttavia, anche con un budget più limitato i proponenti sono stati in grado di ottenere mediamente un buon punteggio.

Relativamente al bando 2017, si osserva una relazione positiva tra punteggio e dimensione dell'investimento. La quantità di risorse economiche destinate alla realizzazione del piano di sviluppo aziendale sembra essere stata determinante nella definizione della graduatoria, probabilmente perché ha inciso direttamente sulla qualità dei progetti proposti. Va considerato che nell'annualità 2017 è stata introdotta una soglia di spesa per raggiungere gran parte gli obiettivi del piano di sviluppo aziendale di 25.000 euro. Questa condizione ha favorito i progetti che potevano contare su un capitale maggiore.

Figura 4. Punteggi medi suddivisi per classe di investimento per la SM 6.1.



L'analisi dell'efficacia dei criteri con cui sono stati selezionati i beneficiari della SM 6.1 ha permesso di far emergere quanto segue:

- ▶ I criteri di selezione adottati per questa sottomisura hanno privilegiato l'aspetto legato alla qualità del piano aziendale che doveva necessariamente garantire una qualche innovazione aziendale, tecnologica o meno. Per questo motivo le nuove imprese condotte da giovani, e beneficiarie della SM 6.1 per le annualità 2016 e 2017, contribuiranno a rinnovare il sistema agricolo regionale sia attraverso un ringiovanimento della classe imprenditoriale, sia attraverso una maggiore competitività. Un'importante quota degli investimenti previsti, è infatti stata destinata ad interventi in linea con gli obiettivi di sviluppo aziendale (criterio C) e con gli obiettivi trasversali legati ad innovazione e impatto sull'ambiente e cambiamenti climatici (criterio A).
- ▶ Le modifiche che sono state apportate ai criteri di selezione del bando per l'annualità 2017 rispetto a quella del 2016 hanno portato una riduzione dell'efficacia dei criteri A "Requisiti qualitativi degli interventi proposti" e C "Livello degli impegni assunti" che è passata da 82% a 65% per il criterio A "Requisiti qualitativi degli interventi proposti", e da 92% a 26% relativamente al criterio C "Livello degli impegni assunti". Tale calo è imputabile ai requisiti di

selezione decisamente più restrittivi adottati nel bando 2017, che pur avendo portato ad una riduzione del grado di efficacia dei criteri, hanno permesso di selezionare progetti di qualità più elevata, e più vicini quindi alle aspettative del Programmatore.

- ▶ Parallelamente alla riduzione dell'efficacia dei criteri di selezione A "Requisiti qualitativi degli interventi proposti" e C "Livello degli impegni assunti" tra il primo e il secondo bando, è calato anche il numero di domande presentate (-45%). Il carattere più restrittivo dei criteri di selezione potrebbe aver scoraggiato a partecipare potenziali richiedenti, soprattutto i titolari di piccole aziende con limitate capacità di investimento.
- ▶ La maggior parte dei progetti giudicati ammissibili attraverso il primo bando sono stati caratterizzati da un'ottima corrispondenza (l'efficacia globale considerando tutti i criteri contemporaneamente è dell'85%) con il profilo ideale delineato dal Programmatore attraverso i criteri di selezione e verranno attuati in buona parte in aree svantaggiate (efficacia criterio D "Localizzazione" 78%). È lecito supporre quindi che la SM 6.1 contribuirà fattivamente allo sviluppo socio-economico delle aree con problemi di sviluppo. Con il secondo bando, in cui è stata introdotta la premialità per la residenza nella zona PSR C2 e sono state poste delle soglie minime di investimento per il raggiungimento degli obiettivi del piano di sviluppo aziendale, sono stati selezionati beneficiari ricadenti prevalentemente in zone diverse dalla D e C3. Il secondo bando sembra quindi voler favorire maggiormente aziende più strutturate e localizzate in aree non svantaggiate.
- ▶ L'efficacia del criterio legato all'aumento di occupazione (criterio B) è stata elevata in entrambe le annualità (rispettivamente 93% e 83%), nonostante nel 2017 le ULA aggiuntive premiate fossero state assegnate solo per la quota di occupazione superiore al livello di ammissibilità pari ad una ULA. Anche per questo parametro, le proposte dei beneficiari sono state in linea con le aspettative del Programmatore.
- ▶ L'entità degli investimenti previsti dai progetti ammessi ha mostrato una qualche relazione positiva con il valore del punteggio medio, soprattutto quando sono stati utilizzati i dati relativi agli esiti del secondo bando. Calcolando i punteggi medi per classi di investimento, i valori più alti sono ricaduti nelle classi con gli investimenti più elevati. Tale andamento, evidente principalmente per il bando del 2017, potrebbe essere spiegato dal fatto che le piccole aziende hanno avuto maggiori difficoltà ad ottenere punteggi elevati a causa della minore capacità di spesa. Alla luce della necessità, emersa dall'analisi SWOT, di focalizzare gli interventi nelle piccole aziende, al fine di consolidare il tessuto produttivo agricolo di base e di rallentare il fenomeno di abbandono, sarebbe auspicabile adottare dei criteri che permettano anche alle aziende più piccole di partecipare con successo.

4 Sottomisura 6.4 A1

La sottomisura 6.4 è suddivisa in due operazioni distinte di cui una, l'"Operazione A" (Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole), supporta interventi strutturali connessi allo sviluppo di attività extra agricole. Si compone di quattro azioni distinte di cui un'"Azione 1" (Sviluppo di attività non agricole nel settore dell'agriturismo), è incentrata sullo sviluppo dell'attività agrituristica nell'ottica di una azienda agricola multifunzionale. L'obiettivo principale è migliorare la qualità e la capacità di accoglienza delle aziende, consentendo loro sia di accrescere le

proprie potenzialità economiche sia di contribuire allo sviluppo socio-economico della realtà in cui esse insistono.

Nel 2016 e nel 2017 sono stati pubblicati due bandi a cui hanno partecipato rispettivamente 33 e 58 imprenditori agricoli. Le domande ricevute sono state sottoposte ad un processo di selezione che ha determinato l'ammissione di 16 (48%) richieste di contributo nel 2016 e 11 (19%) nel 2017.

I criteri adottati per selezionare le domande sono stati principalmente incentrati sulla qualità della proposta, intesa come rispondenza tra le finalità degli interventi proposti dal proponente e quelle giudicate prioritarie dal Programmatore e in relazione alla capacità di aumentare l'occupazione (Tab. 5). Altro parametro prioritario è stato la localizzazione dell'azienda: è stata privilegiata la residenza in zone svantaggiate o ricadenti in aree protette. Sono state incentivate, infine, le produzioni di qualità certificata, l'imprenditoria femminile e giovanile.

Il requisito minimo di accesso alla graduatoria consisteva in un punteggio di almeno 0,20 derivante dalla somma dei criteri C "Requisiti qualitativi degli interventi proposti" e D "Aziende con produzioni di qualità certificata" nel primo bando, mentre nel secondo era richiesto un punteggio di almeno 0,15 per il solo criterio C "Requisiti qualitativi degli interventi proposti".

Tabella 5. Priorità di selezione per la SM 6.4 Azione 1.

Priorità	Peso	
	Bando 1	Bando 2
A. Localizzazione	25%	25%
A1. area D o C3	20%	20%
Parametro	Punteggio	Punteggio
<i>Area D</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>Area C3</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>
<i>Area C2</i>	<i>0</i>	<i>0,3</i>
<i>Altro</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
A2. aree protette o siti Natura 2000	5%	5%
Parametro	Punteggio	Punteggio
<i>Aree protette</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>Siti Natura 2000</i>	<i>0,8</i>	<i>1</i>
<i>Altro</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

B. Caratteristiche del richiedente	5%	5%
Parametro	Punteggio	Punteggio
<i>< 40 anni e insediato < 5 anni</i>	1	1
<i>Imprenditrice</i>	0,5	0,5
<i>Altro</i>	0	0
C. Requisiti qualitativi degli interventi proposti	60%	60%
C1. Realizzazione di tipologie di investimento prioritarie	30%	30%
Parametro	Punteggio	Punteggio
<i>Investimenti prioritari > al 70%</i>	1	1
<i>Investimenti prioritari > al 50% e < al 70%</i>	0,6	0,6
<i>Investimenti prioritari > al 30% e < al 50%</i>	0,3	0,3
<i>Investimenti prioritari < al 30%</i>	0	0
C2. Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione	30%	30%
Parametro	Punteggio	Punteggio
<i>> 50% (900 ore nel Bando 2)</i>	1	1
<i>> 40% (720 - 900 ore nel Bando 2)</i>	0,6	0,6
<i>> 30% (540 - 720 ore nel Bando 2)</i>	0,3	0,3
<i>Altro</i>	0	0
D. Aziende con produzioni di qualità certificata	10%	10%
Parametro	Punteggio	Punteggio
<i>Produzioni totalmente biologiche</i>	1	1
<i>> 25% della PSL in prodotti QM/DOP/IGP</i>	0,5	0,5
<i>Altro</i>	0	0

I risultati ottenuti dai due bandi in termini di punteggio medio raggiunto sono simili: rispettivamente 53% e 58% sul valore massimo ottenibile. L'efficacia dei criteri presi nel loro complesso è quindi migliorata.

Osservando separatamente l'efficacia dei vari criteri di selezione, il miglioramento più evidente ha interessato le produzioni di qualità certificata (criterio D) che è passata dal 19% al 55% del valore massimo raggiungibile (Fig. 5 e Tab. 6).

Positivo è stato anche l'incremento di beneficiari giovani che hanno contribuito ad aumentare il punteggio medio per il criterio B "Caratteristiche del richiedente" che arriva al 50% nel secondo bando.

Il criterio legato ai requisiti qualitativi degli interventi proposti (criterio C) è stato il più performante in entrambi i bandi. Tuttavia, analizzando la priorità a livello dei suoi sottogruppi (C1 "Realizzazione di tipologie d'investimento prioritarie" e C2 "Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione"), si nota un miglioramento per il criterio C1 "Realizzazione di tipologie d'investimento prioritarie" (da 69% a 75%) ma un peggioramento per il C2 "Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione" (da 70% a 55%). Mentre quindi si conferma la tendenza ad investire in azioni prioritarie quali bioedilizia, energie rinnovabili, valorizzazione di strutture di pregio e servizi ricreativi, la capacità di creare maggiore occupazione nel settore agricolo diminuisce.

Infine, per quanto riguarda il criterio localizzazione (criterio A) nella componente relativa alle zone PSR (A1 "area D o C3"), si osserva un aumento del punteggio medio che passa da 46% a 56%. Tuttavia questo incremento è dato dal cambio di valore del parametro "Area C2" che nel primo bando valeva 0 e nel secondo 0,3. Se infatti si osserva la percentuale di ammessi provenienti dalle sole zone D e C3 si nota come questi siano in realtà passati dal 50% del totale degli ammessi, al 45%.

Figura 5. SM 6.4 Azione 1: Punteggio medio delle domande finanziabili per criterio, espresso come percentuale sul massimo punteggio ottenibile.

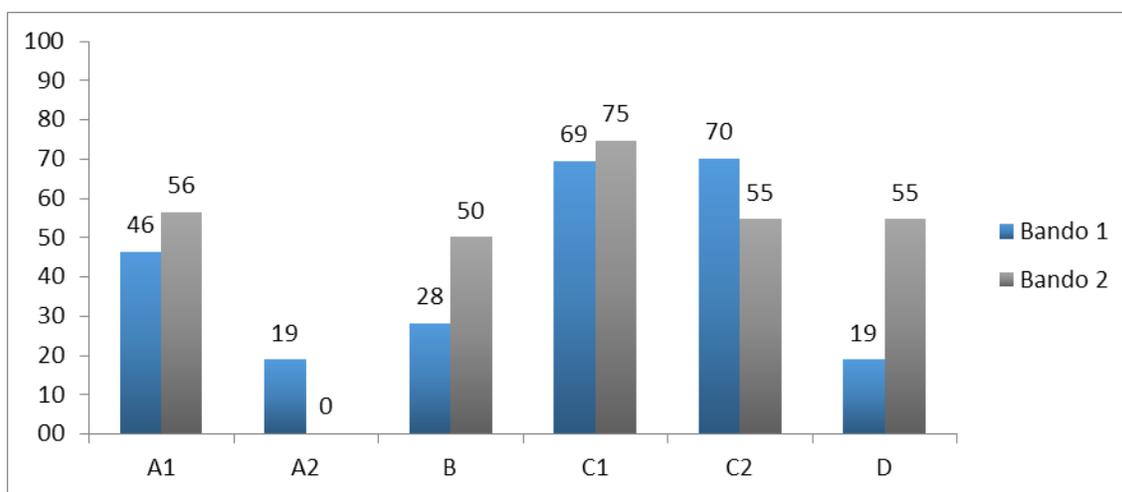
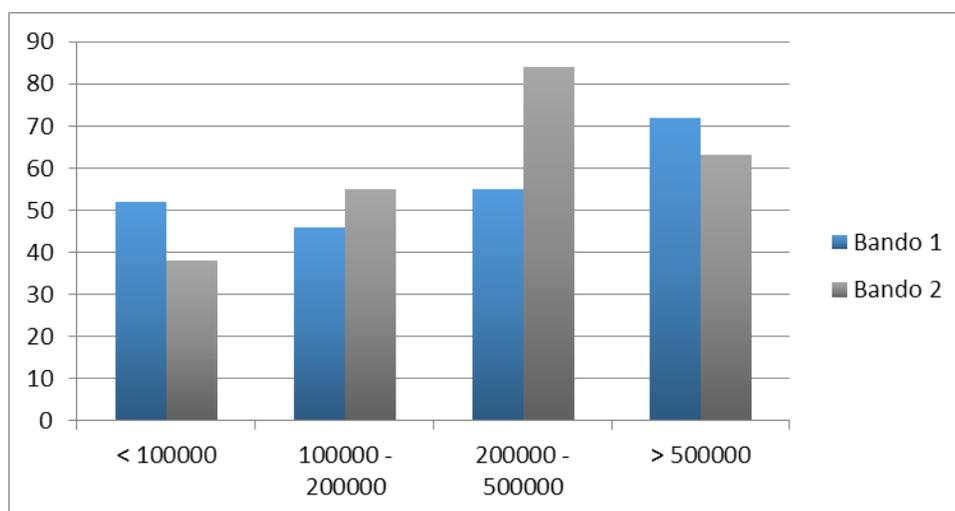


Tabella 6. SM 6.4 Azione 1: Caratteristiche dei criteri/sotto-criteri di selezione e punteggi conseguiti.

Priorità	Bando 1			Bando 2		
	Punteggio medio	Punteggio max	% su max	Punteggio medio	Punteggio max	% su max
A1	9,3	20,0	46,3	11,3	20,0	56,4
A2	0,9	5,0	18,8	0,0	5,0	0,0
B	1,4	5,0	28,1	2,5	5,0	50,0
C1	20,8	30,0	69,4	22,4	30,0	74,5
C2	21,0	30,0	70,0	16,4	30,0	54,5
D	1,9	10,0	18,8	5,5	10,0	54,5

Esaminando i punteggi medi raggruppati per classe d'investimento, si nota la presenza in entrambi i bandi di una classe che supera le altre. Non è stato possibile però definire delle tendenze, anche a causa dell'esiguo campione che non ha permesso di arrivare a delle solide conclusioni; le varie classi di investimento, infatti, erano popolate da pochissimi casi e non potevano essere rappresentative di un trend generale.

Figura 6. Punteggi medi suddivisi per classe di investimento per la SM 6.4 Azione1.



L'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione ha messo in luce alcune caratteristiche delle proposte ricevute e ammesse ai finanziamenti a valere sulla SM 6.4A1:

- ▶ Gli interventi migliorativi proposti dai richiedenti corrispondono in buona parte alle tipologie indeterminate come prioritarie dal Programmatore, e rispondono all'obiettivo di aumentare la qualità dei servizi offerti dagli agriturismi marchigiani. L'efficacia del criterio di selezione C1 "Realizzazione di tipologie d'investimento prioritarie", relativo alla tipologia di investimento, è stata alta, aumentando tra primo e secondo bando: si è passati infatti dal 69% al 75%.
- ▶ Gli investimenti per lo sviluppo dei prodotti di qualità sono aumentati tra la prima e la seconda annualità. Di conseguenza il criterio D "Aziende con produzioni di qualità certificata" ha visto crescere la sua efficacia dal 19% al 55%. Questo dato è importante perché indica come la sottomisura abbia contribuito a perseguire l'obiettivo di valorizzare la cultura enogastronomica regionale anche al fine di arricchire la proposta di ospitalità rurale fornita.
- ▶ Discreta la capacità dei criteri adottati di selezionare progetti in grado di sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree in cui le aziende beneficiarie insistono. Da un lato infatti si è verificata la crescita di imprenditori giovani o donna (criterio B "Caratteristiche del richiedente"), categorie ancora sotto rappresentate nel settore agricolo marchigiano; dall'altra però la performance del criterio C2, legato all'aumento dell'occupazione, è calato. Di riflesso, mentre l'efficacia del criterio B "Caratteristiche del richiedente" è quasi raddoppiata, passando dal 28% al 50%, quella del criterio C2 "Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione" è diminuita, scendendo dal 70% al 55%.
- ▶ Sempre in relazione alla capacità dei criteri di selezione di favorire progetti in grado di influire positivamente sullo sviluppo delle aree in cui verranno implementati, non è possibile fornire una valutazione circa il loro impatto sulle aree svantaggiate. Il dato relativo al criterio A1 "area D o C3" va infatti preso con cautela in quanto, se è vero che ha fatto registrare un miglioramento tra il 2016 e il 2017, questa variazione è imputabile solo al cambiamento del valore del parametro "Area C2" che è passato da 0 a 0,3. Non c'è stato nessun miglioramento (ma anzi una leggera inflessione) se si considera il numero di progetti ammessi ricadenti nelle aree che maggiormente necessitano del sostegno pubblico, ovvero le aree D e C3. Quindi, in questo caso, nonostante l'efficacia del criterio A1 "area D o C3" sia aumentata passando da 46% a 56%, non sono aumentati i progetti nelle aree svantaggiate.

5 Sottomisura 16.1

Premessa

Nei successivi paragrafi verrà brevemente analizzato il grado di efficacia dei criteri stabiliti nel PSR Marche 2014-2020 per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla sottomisura 16.1, Azione 1 e Azione 2.

La finalità di questa indagine è di verificare se i progetti proposti e i profili dei proponenti siano potenzialmente in grado di raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi collegati alla sottomisura in questione.

I criteri di selezione, infatti, sono stati progettati dal Programmatore per indirizzare gli investimenti a favore di tipologie rispondenti ai fabbisogni individuati nell'analisi SWOT.

Approccio metodologico

La Sottomisura 16.1 prevede due azioni finanziabili: Azione 1 - Fase di setting up e Azione 2 - Finanziamento dei gruppi operativi (GO). Per ciascuna azione è stato previsto un bando specifico con criteri di selezione diversi e l'analisi verrà quindi condotta separatamente per ogni Azione mantenendo lo stesso approccio metodologico.

Per ogni azione è stato considerato l'esito di un unico bando, riferito all'annualità 2016 per quanto riguarda l'Azione 1 al 2017 relativamente all'Azione 2.

La prima fase del lavoro è stata incentrata sulla consultazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR) riguardanti l'attuazione delle Misure, da cui sono stati dedotti i criteri di selezione e i relativi punteggi.

Una volta conclusa la fase documentativa, sono stati analizzati i dati tabellari delle domande ammesse al finanziamento. Per ogni parametro valutativo è stato calcolato il punteggio medio che successivamente è stato restituito come percentuale sul valore massimo ottenibile per quello specifico criterio selettivo. Tale scelta si è resa necessaria per poter confrontare l'efficacia dei vari parametri che erano caratterizzati da una scala di punteggi diversa e poter quindi desumere quali criteri avessero riscosso riscontri più positivi e in quale misura.

Infine sono stati messi a confronto i punteggi medi ottenuti dai richiedenti ammessi al finanziamento sia per l'Azione 1 che per l'Azione 2, con il punteggio degli altri richiedenti. Con questa ulteriore analisi si è voluto indagare se i richiedenti che sono stati selezionati positivamente in entrambe le azioni avessero presentato progetti più solidi grazie ai quali erano riusciti ad ottenere un punteggio più alto.

Sottomisura 16.1

La sottomisura 16.1 "Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI" in materia di produttività e sostenibilità vuole promuovere l'innovazione in agricoltura incoraggiando gli attori operanti in diversi settori e a vari livelli, a creare delle sinergie. I progetti presentati vengono realizzati da gruppi operativi (GO) e, attraverso il collegamento in rete, i risultati ottenuti vengono condivisi attraverso scambi di esperienze e buone pratiche e trasferiti alle imprese e al sistema rurale.

I GO si devono formare attorno a tematiche di interesse, realizzando progetti sul territorio regionale volti a collaudare, modificare o ad applicare pratiche, processi, prodotti, servizi e tecnologie innovativi.

La Regione ha individuato alcune tematiche di interesse prioritario alle quali è associato un aumento del contributo pubblico ricevibile. Queste riguardano la tutela della biodiversità e delle risorse naturali, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni, l'adattamento al cambiamento climatico, la tutela dell'assetto idrogeologico e la qualità dei prodotti alimentari e l'introduzione dell'innovazione sociale nelle aziende agricole.

Per favorire la costituzione dei GO e la ricerca delle specifiche soluzioni a problematiche di interesse pubblico, l'operazione si distingue in due Azioni per le quali sono previsti bandi separati: Azione 1 - setting up (costituzione del GO) e Azione 2 - gestione del GO con il finanziamento per la realizzazione del progetto proposto. Propedeutica a tali attività è un'azione di "innovation brokering", finanziata con la misura 1 del PSR.

Insieme alla sottomisura 16.2, la 16.1 risponde ai fabbisogni 2-5-9-14-16-18-19 e 20.

Contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dalla Focus Area 2A e all'obiettivo trasversale di sviluppo dell'innovazione, sostenendo la valorizzazione economica dei risultati della ricerca, il rafforzamento dei sistemi innovativi regionali e la diffusione dei risultati ottenuti.

Lo sviluppo di processi innovativi inoltre può contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali ambiente e clima.

Azione 1 - Fase di setting up

Attraverso questa Azione si vuole finanziare la formazione dei gruppi operativi che dovranno successivamente applicare un loro progetto innovativo su territorio regionale.

Nell'annualità 2016 è uscito il primo bando per attuare l'Azione 1 della SM 16.1.

A fronte delle 61 domande pervenute, ne sono state ammesse 29 (47,5%) di cui 7 sono state giudicate non finanziabili per mancanza di risorse economiche. Il budget riservato a questo bando (600.000 euro), infatti, si è rivelato decisamente inferiore rispetto a quanto richiesto dai partecipanti (1.600.000 euro).

Le domande sono state valutate in base alle potenzialità dei progetti proposti di rispondere agli obiettivi del Programma rispetto ai temi trasversali e ai fabbisogni individuati. Inoltre grande attenzione è stata posta soprattutto sulle potenziali ricadute del progetto sul territorio in termini di ambiente e sviluppo locale (Tab. 1).

Tabella 1. Priorità di selezione per l’Azione 1 della SM 16.1

Priorità	Peso
A. Potenzialità del preliminare di progetto rispetto agli obiettivi del Programma, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali ed ai fabbisogni del Programma	30%
A1. Aderenza dell’idea progettuale alle esigenze individuate dal PSR	15%
Parametro	Punteggio
Almeno due obiettivi tra le tematiche di intervento preferenziale individuate dal PSR	1
Almeno un obiettivo tra le tematiche di intervento preferenziale individuate dal PSR	0,5
Altro	0
A2. Rispondenza dell’idea progettuale alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale	15%
Parametro	Punteggio
Almeno due obiettivi tra tutela ambientale, mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici e innovazione	1
Almeno un obiettivo tra tutela ambientale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e innovazione	0,5
Altro	0
B. Potenzialità della proposta in termini di ricadute sul territorio, con particolare attenzione a criteri agroambientali e di sostenibilità dello sviluppo locale	70%
B1. Rappresentatività del partenariato proposto sul territorio e sul settore/comparto	5%
Parametro	Punteggio
Partenariato è almeno il ...%* delle aziende agricole e agroalimentari del settore e nel territorio di riferimento del G.O.	1
Partenariato è tra il ...%* e il ...%* delle aziende agricole e agroalimentari del settore e nel territorio di riferimento del G.O.	0,5
Partenariato è sotto il ...%* delle aziende agricole e agroalimentari del settore e nel territorio di riferimento del G.O.	0
B2. Ricaduta dell’idea progettuale sul territorio in termini produttivi ed economici in riferimento al settore agroalimentare	20%
Parametro	Punteggio
Ricaduta > media domande presentate	1
Ricaduta = media domande presentate	0,5
Ricaduta < media domande presentate	0
B3. Rilevanza dell’innovazione in relazione a criteri agroambientali	20%
Parametro	Punteggio
Notevole rilevanza	1
Moderata rilevanza	0,5
Nessuna rilevanza	0
B4. Incisività dell’innovazione proposta sullo sviluppo locale	25%
Parametro	Punteggio
Avviamento di più di una attività innovativa delle PMI nei settori economico e sociali + possibile valorizzazione di più di un bene ambientale e storico-culturale	1
Avviamento di una attività innovativa delle PMI nei settori economico e sociali + possibile valorizzazione di un bene ambientale e storico-culturale	0,5
Avviamento di attività innovative delle PMI nei settori economico e sociali o possibile valorizzazione di beni ambientali e storico-culturali	0

* percentuale definita in fase di istruttoria delle domande osservando il valore medio

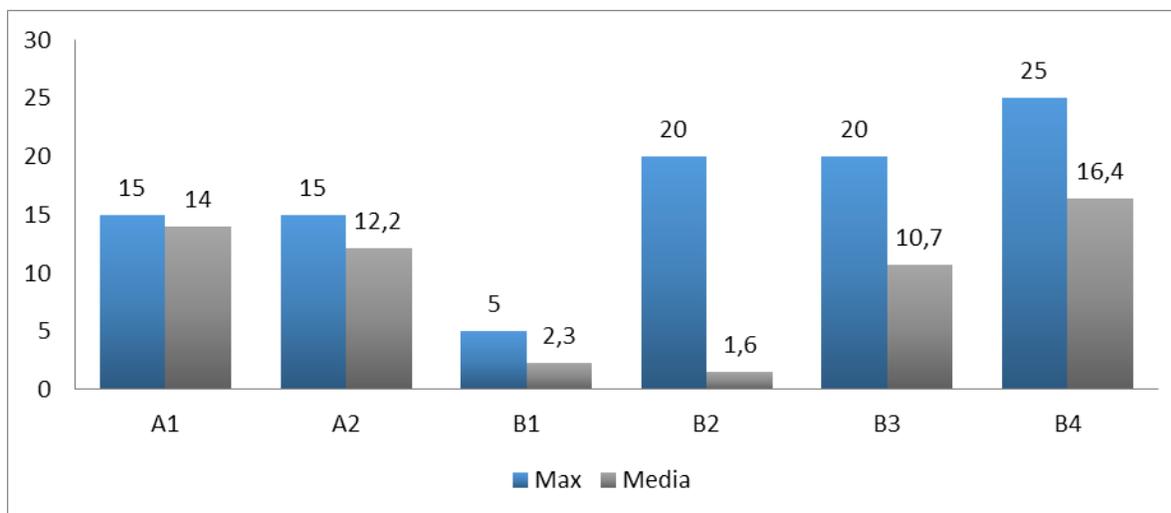
Osservando i risultati dell'analisi dei dati tabellari sui richiedenti ammessi in graduatoria (Fig. 1), si nota come i criteri di selezione legati alla coerenza con gli obiettivi del Programma (priorità A "Potenzialità del preliminare di progetto rispetto agli obiettivi del Programma") siano stati più performanti di quelli riguardanti l'entità delle ricadute del progetto su ambiente e sviluppo locale (priorità B "Potenzialità della proposta sul territorio").

Sia il criterio A1 "Aderenza dell'idea progettuale alle esigenze individuate dal PSR" che A2 "Rispondenza alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale" sono risultati molto efficaci raggiungendo rispettivamente il 93% e l' 81% rispetto al valore massimo ottenibile.

Tra i criteri legati alle potenziali ricadute del progetto sul territorio, un buon risultato è stato raggiunto dai criteri B3 (53%) e B4 (66%) legati alla rilevanza sulle tematiche agroambientali e sullo sviluppo locale. Abbastanza buona (47%) la performance del criterio B1 che valutava la rappresentatività del partenariato sul territorio. A questo criterio tuttavia, il Programmatore ha attribuito il peso minore nella definizione della graduatoria.

Decisamente negativa l'efficacia del criterio B2, inerente la ricaduta dell'innovazione proposta sullo sviluppo economico e produttivo del settore agroalimentare locale. Tale criterio infatti si è fermato solo all'8%.

Figura 1. SM 16.1 –Azione 1: Punteggio medio delle domande finanziabili per criterio di selezione, rispetto al punteggio massimo ottenibile.



Il 46% degli ammessi alla graduatoria del bando per l'Azione 1 sono stati finanziati sia con i fondi a valere sull'Azione 1 che su quelli stanziati per l'Azione 2. Confrontando il punteggio medio ottenuto da questo gruppo di richiedenti con quello raggiunto dagli altri ammessi alla graduatoria, si nota come chi ha superato positivamente entrambi i bandi abbia totalizzato punteggi mediamente più elevati (Tab. 2).

Le maggiori differenze si notano per i criteri A2, B3 e B4, ovvero quelli legati alla rispondenza del progetto agli obiettivi trasversali del Programma (A2) e all'incidenza dell'innovazione su agroambiente (B3) e sviluppo locale (B4).

Tabella 2. Confronto tra punteggi medi ottenuti dai richiedenti che hanno ricevuto un finanziamento attraverso l'Azione 1 e 2 e dagli altri beneficiari finanziati unicamente attraverso l'Azione 1.

Criterio	Punteggio medio			Punteggio max
	Ammessi Azione 1 e Azione 2	Ammessi solo Azione 1	Totale	
A1	13.8	14.0	14.0	15
A2	13.8	10.8	12.2	15
B1	3.1	1.8	2.3	5
B2	2.1	1.2	1.6	20
B3	11.5	9.7	10.7	20
B4	17.3	15.8	16.4	25

Osservando l'efficacia dei vari criteri selettivi adottati, si può concludere che:

- I progetti presentati e ammessi rispondevano discretamente al profilo delineato dal Programmatore, soprattutto per gli aspetti inerenti la priorità di selezione A "Potenzialità del preliminare di progetto rispetto agli obiettivi del Programma". Le finalità dei progetti proposti, nel complesso, sono infatti risultati coerenti con le tematiche di intervento preferenziale individuate dal PSR (efficacia A1 "Aderenza dell'idea progettuale alle esigenze individuate dal PSR" 93%), affrontando almeno una delle tematiche trasversali dello sviluppo rurale, ovvero: tutela ambientale, mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e innovazione (efficacia A2 "Rispondenza alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale" 81%).
- I GO in fase di definizione che sono stati ammessi in graduatoria, erano intenzionati a rispondere a bisogni territoriali concreti con ricadute positive apprezzabili su ambiente (B3 "Rilevanza dell'innovazione su criteri agroambientali" 53%) e patrimonio storico-culturale (B4 "Incisività dell'innovazione sullo sviluppo locale" 66%). Di contro però, l'impatto dei progetti proposti sullo sviluppo locale in termini economici e produttivi è risultato molto limitato (B2 "Ricaduta dell'idea progettuale sul territorio" 8%).
- La composizione del partenariato dei GO in via di costituzione è risultato in media abbastanza rappresentativo della realtà regionale dei rispettivi settori di riferimento (B1 "Rappresentatività del partenariato" 47%).

- I richiedenti che hanno ottenuto il finanziamento sia attraverso l’Azione 1 che l’Azione 2, hanno totalizzato punteggi medi più elevati per quasi tutti i criteri, soprattutto per i criteri A2 “Rispondenza alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale”, B3 “Rilevanza dell’innovazione su criteri agroambientali” e B4 “Incisività dell’innovazione sullo sviluppo locale”. Tale dato fa supporre che i progetti presentati da questi GO, fossero caratterizzati da una buona solidità e possano quindi portare a dei risultati innovati e concreti apprezzabili su aspetti legati all’ambiente e allo sviluppo economico.
- Il finanziamento per la creazione del partenariato dei GO, reso possibile attraverso l’Azione 1 della SM 16.1, è utile per predisporre un piano di azione con buone possibilità di successo anche per il superamento della selezione operata per l’Azione 2. Il 46% dei beneficiari dell’Azione 1 è infatti riuscito ad ottenere anche il finanziamento previsto dall’Azione 2.

Azione 2 – Finanziamento dei GO

L’Azione 2 della SM 16.1 mirata a finanziare i gruppi operativi per realizzare i progetti di innovazione proposti. Il primo bando associato a questa Azione è uscito nel 2017 con una dotazione finanziaria di 14.344.000 euro. Sono pervenute 53 domande di cui 32 ammesse alla graduatoria (60%). Tra queste sono risultate finanziabili 29 istanze poiché 3 sono state successivamente escluse. Similmente a quanto successo con il bando per l’Azione 1, pur se in misura ridotta, anche in questo caso il contributo richiesto superava quello messo a disposizione dal bando.

Le domande ricevute sono state valutate sulla base di sette criteri ai quali se ne aggiunge uno per favorire la ripresa dei territori colpiti dal sisma del 2016 (Tab. 3).

Il peso maggiore è stato attribuito al criterio D “Grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta” con 25%; e ai criteri A “Rispondenza agli obiettivi individuati dal PSR”, B “Completezza e corrispondenza del GO relativamente ad attività da realizzare” e H “Innovazioni per aziende agricole e di trasformazione nel cratere sismico” con 15%. Minore peso (5%) è stato dato agli aspetti relativi alla capacità gestionale dei GO (criterio C) e alla disseminazione dei risultati del progetto (criterio G), che comunque rimane un aspetto fondamentale dell’Azione 2.

Tabella 3. Priorità di selezione per l’Azione 2 della SM 16.1

Priorità	Peso
A. Rispondenza del progetto agli obiettivi individuati dal PSR	15%
Parametro	Punteggio
Almeno due obiettivi tra le tematiche di intervento preferenziale individuate dal PSR	1
Almeno un obiettivo tra le tematiche di intervento preferenziale individuate dal PSR	0,5
Altro	0

B. Grado di completezza e corrispondenza della composizione del GO in funzione delle attività da realizzare	15%
Parametro	Punteggio
La composizione del G.O. risulta completa	1
La composizione del G.O. risulta carente o rispetto o alle componenti o ai portatori di interesse	0,5
La composizione del G.O. risulta carente o rispetto sia alle componenti sia ai portatori di interesse	0
C. Capacità organizzativa e gestionale del G.O.	5%
Parametro	Punteggio
Ottima capacità	1
Buona capacità	0,5
Sufficiente capacità	0
D. Grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta	25%
Parametro	Punteggio
Elevato livello di innovazione tecnico-scientifica. La relazione tecnico-scientifica è supportata da specifici riferimenti documentati con specifico riferimento ai FOCUS GROUP del PEI AGRI	1
Elevato livello di innovazione tecnico-scientifica. La relazione tecnico-scientifica è supportata da specifici riferimenti documentati	0,8
Buon livello di innovazione tecnico-scientifica. La relazione tecnico-scientifica è supportata da specifici riferimenti documentati	0,6
Buon livello di innovazione tecnico-scientifica. La relazione tecnico-scientifica non è supportata da specifici riferimenti documentati	0,4
Appena sufficiente livello di innovazione tecnico-scientifica	0
E. Connessione del progetto ad un progetto di filiera, ad un accordo agroambientale o ad una strategia di sviluppo locale di un PIL	10%
Parametro	Punteggio
Stretta connessione	1
Potenziale connessione	0,5
Nessuna connessione	0
F. Ampiezza della platea di soggetti potenzialmente interessati ai risultati dell'attività	10%
Parametro	Punteggio
Platea importante di operatori del settore agricolo	1
Platea rilevante di operatori del settore agricolo	0,5
Platea limitata di operatori del settore agricolo	0

G. Qualità ed entità delle azioni di divulgazione dei risultati		5%
Parametro	Punteggio	
Elevata qualità ed entità delle azioni di divulgazione	1	
Buona qualità ed entità delle azioni di divulgazione	0,5	
Appena sufficiente qualità ed entità delle azioni di divulgazione	0	
H. Progetti che prevedono investimenti nel cratere sismico, funzionali all'innovazione, da parte di aziende agricole e di trasformazione.		15%
Parametro	Punteggio	
Investimenti nel cratere > del 30% del costo totale del progetto	1	
Investimenti nel cratere > del 15% e < al 30% del costo totale del progetto	0,5	
Investimenti nel cratere < del 15% del costo totale del progetto o assenti	0	

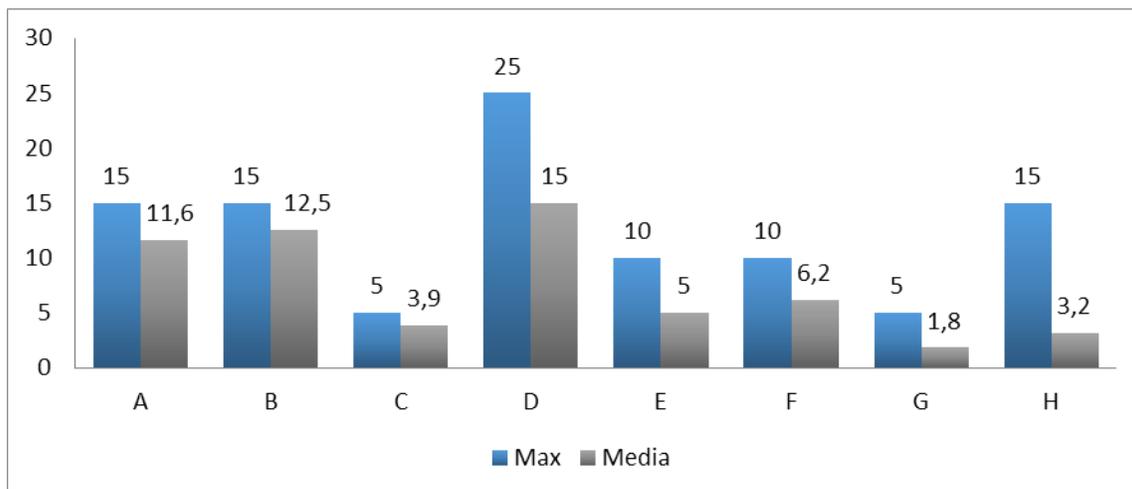
Tra i criteri considerati per la selezione, hanno fatto registrare un'efficacia maggiore: quello legato alla corrispondenza tra composizione del GO e delle attività da realizzare (criterio B) che è arrivato all'83%; e quelli che valutavano la coerenza tra progetto e obiettivi del Programma (criterio A) e la capacità organizzativa e gestionale del GO (criterio C), entrambi hanno infatti raggiunto il 77%.

Buona anche la performance dei criteri maggiormente legati alle caratteristiche del progetto quali il criterio D ed F che rispettivamente riguardavano il grado di innovazione tecnico-scientifica e la dimensione della platea di soggetti potenzialmente interessati al progetto. Il punteggio medio conseguito per questi due criteri è arrivato rispettivamente al 60% e 62% del punteggio massimo ottenibile.

Discreta efficacia (50%) ha avuto il criterio E, inerente il grado di connessione tra progetto e filiere, accordi agroambientali e strategie di sviluppo locale.

I due criteri che hanno fatto registrare la performance peggiore sono stati quello riguardante la qualità delle azioni di disseminazione dei risultati del progetto (criterio G) e quello pensato per favorire i territori colpiti dal sisma (criterio H "Innovazioni per aziende agricole e di trasformazione nel cratere sismico"): rispettivamente 36% e 21%.

Figura 2. SM 16.1 –Azione 2: Punteggio medio delle domande finanziabili per criterio di selezione, rispetto al punteggio massimo ottenibile.



La partecipazione al bando per l’Azione 2 non era vincolata all’esito del processo selettivo operato nel bando per l’Azione 1: poco meno della metà (45%)² di coloro che sono stati finanziati attraverso l’Azione 2 erano stati beneficiari anche dei fondi dell’Azione 1.

Confrontando il punteggio medio ottenuto da questo gruppo con la restante parte dei richiedenti ammessi alla graduatoria, si osserva che i beneficiari di entrambe le azioni hanno ottenuto punteggi mediamente più alti nei vari criteri soprattutto per i criteri D “Grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta” ed E “Connessione del progetto a filiera, accordo agroambientale o ad una SSL di un PIL”, ed in misura minore anche B “Completezza e corrispondenza del GO relativamente ad attività da realizzare”. Fa eccezione il criterio H “Innovazioni per aziende agricole e di trasformazione nel cratere sismico” per il quale i richiedenti ammessi che hanno partecipato solo al bando dell’Azione 2, hanno totalizzato punteggi maggiori.

² Per la M 16.1 la differenza tra le percentuali 46% (pagina 26) e 45% deriva dal fatto che sono state prese in considerazione due popolazioni diverse:

- nella fase di setting up 46% deriva da $(13 \cdot 100) / 27$ dove 13 è il numero di beneficiari di M16.1-Azione 1 e M16.1-Azione2 e 27 è il numero di ammessi alla graduatoria relativa a M16.1-Azione1 (quindi finanziati + non finanziati);
- nella fase di finanziamento GO 45% deriva da $(13 \cdot 100) / 29$ dove 13 è il numero di beneficiari di M16.1-Azione 1 e M16.1-Azione2 e 29 è il numero di ammessi alla graduatoria relativa a M16.1-Azione 2 (in questo caso si tratta di finanziati e basta perché tutti i beneficiari ammessi sono stati finanziati).

Tabella 4. Confronto tra punteggi medi ottenuti dai richiedenti che hanno ricevuto un finanziamento attraverso l’Azione 1 e 2 e dagli altri beneficiari finanziati unicamente attraverso l’Azione 2.

Criterio	Punteggio medio			Punteggio max
	Ammessi Azione 1 e Azione 2	Ammessi solo Azione 2	Totale	
A	12.1	11.4	11.6	15
B	13.6	11.8	12.5	15
C	3.7	3.9	3.9	5
D	16.5	13.9	15.0	25
E	6.3	3.9	5.0	10
F	6.3	6.1	6.2	10
G	1.9	1.7	1.8	5
H	2.3	3.9	3.2	15

Dall’analisi dei criteri di selezione utilizzati nel bando relativo all’Azione 2 della SM 16.1, si possono trarre alcune conclusioni generali:

- I criteri di selezione hanno fatto registrare nel complesso una discreta efficacia, mediamente 58%, che aumenta a 63% se si considera a parte il criterio legato al cratere sismico (criterio H).
- La composizione e l’organizzazione del partenariato dei GO sono risultate adeguate per svolgere le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi dei progetti presentati (criterio B “Completezza e corrispondenza del GO relativamente ad attività da realizzare” 83% e criterio C “Capacità organizzativa e gestionale del G.O.” 77%).
- La qualità dei progetti ammessi è stata buona, sia perché gli obiettivi erano coerenti con quelli del Programma (criterio A “Rispondenza agli obiettivi individuati dal PSR” 77%) sia perché i progetti erano caratterizzati da un discreto grado di innovazione (criterio D “Grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta” 60%).
- Considerando che, secondo quanto previsto dalla SM 16.1, i progetti presentati dai GO devono rispondere a fabbisogni emersi consultando varie realtà territoriali, si può dire che la buona efficacia (62%) fatta registrare dal criterio F “Platea di soggetti potenzialmente interessati ai risultati” sia una prova del fatto che i progetti ammessi rispondano a questa necessità.
- Benché la disseminazione dei risultati ottenuti nei vari progetti sia una parte essenziale dell’Azione 2, così come l’attività di networking, i GO ammessi hanno proposto interventi di divulgazione di modesta qualità ed entità. L’efficacia del criterio G “Qualità ed entità delle azioni di divulgazione dei risultati” è stata infatti del 36%.

- Solo una piccola porzione dei progetti ha previsto investimenti localizzati nell'area del cratere sismico: il criterio H "Innovazioni per aziende agricole e di trasformazione nel cratere sismico" ha avuto un'efficacia del 21%.
- Il grado di innovazione dei progetti presentati dai richiedenti che erano stati precedentemente finanziati con l'Azione 1, è stato mediamente superiore rispetto a quello che caratterizzava i progetti degli altri richiedenti finanziati. Come già detto nel precedente paragrafo è possibile supporre che i progetti dei GO beneficiari dell'Azione 1, siano stati nel complesso maggiormente strutturati. È lecito quindi aspettarsi da questi progetti dei risultati maggiormente incisivi sulle varie componenti territoriali.